



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Regionale Sardegna

**Prot.nr. 18/2015 FNS/S.G.
POSTA ELETTRONICA**

Nuoro lì, 19 maggio 2015

A TUTTI GLI ORGANI DI STAMPA E TELECOMUNICAZIONE
LORO SEDI

COMUNICATO STAMPA I VIGILI DEL FUOCO DICONO NO ALL'ACCORDO CON LA REGIONE PER LA CAMPAGNA ANTINCENDIO 2015

In questi giorni abbiamo letto, sulla stampa locale, le iniziative, dettate solamente dalle esigenze di campagna elettorale per le imminenti elezioni amministrative, assunte da taluni esponenti politici sardi. Oltre a qualche interpellanza parlamentare, è stata presentata anche un'interrogazione all'Assessore Regionale all'Ambiente che avevano, per oggetto, l'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella nostra Regione. Venivano, inoltre, chieste notizie in merito all'assegnazione, da parte del Ministero dell'Interno, degli uomini necessari per garantire il soccorso pubblico nella nostra Isola e le motivazioni per le quali non era stata ancora sottoscritta, fra la Protezione Civile Sarda e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Sardegna, la convenzione per la fronteggiare gli incendi boschivi. Sul numero dei Vigili del Fuoco Permanenti, che dovevano essere assegnati alla Sardegna, sono stati divulgati numeri fantasiosi che non hanno trovato alcun riscontro; anzi, sono stati tempestivamente smentiti dal Ministero dell'Interno con la comunicazione dell'assegnazione, alla Sardegna, di **sole 60 unità** così suddivise: 16 a Cagliari, 11 a Nuoro, 5 a Oristano, 26 a Sassari e 2 alla Direzione Regionale. Numeri, dunque, ben lontani da quelli decantati, che hanno contribuito ad alimentare il malumore dei tanti colleghi sardi ormai pendolari anche da otto anni. In un nostro precedente comunicato stampa, avevamo fatto riferimento agli impegni assunti dal Sottosegretario all'Interno BOCCI in occasione della sua visita in Sardegna. L'On.le BOCCI aveva assicurato l'assegnazione di circa 250 Vigili Permanenti sardi in servizio nei Comandi VF della penisola. Noi, come FNS-CISL, avevamo giudicato positivamente questo impegno, ma avevamo usato il condizionale sul fatto che ciò accadesse. Avevamo, sempre nel nostro comunicato stampa, voluto sensibilizzare tutti i politici sardi affinché si interessassero al problema dell'organizzazione del soccorso pubblico in Sardegna. Avevamo citato i morti causati dall'ultima alluvione, il supporto di uomini e mezzi dei nostri colleghi continentali solamente dopo 36-48 ore dal tragico evento. Ma, purtroppo, tutto questo non è stato sufficiente a sensibilizzare le coscienze dei nostri politici. Oggi, con un modo ormai vecchio di fare politica, si propongono soluzioni volte solamente ad illudere i tanti disoccupati e creare ancora precariato. L'incoerenza ha toccato il fondo.



Chi oggi è all'opposizione in Regione e a Roma, da un lato contesta il job acts perché non creerebbe posti di lavoro stabili, dall'altro sollecita il ricorso al precariato. Queste iniziative estemporanee non troveranno terreno fertile nelle famiglie dei circa 300 colleghi sardi costretti al pendolarismo fra i vari Comandi VF d'Italia. Colleghi stanchi delle promesse di questa classe politica che si ricorda dell'esistenza dei Vigili del Fuoco solamente durante le campagne elettorali. Colleghi costretti a sopportare ingenti spese economiche e che, insieme alle loro famiglie, vivono sotto la soglia di povertà. Politici che nulla hanno fatto perché venisse riconosciuta, alla nostra Isola, alla pari delle Isole minori della Sicilia, la specificità dovuta all'insularità. Nessuno ha assunto posizione quando, nel mese di marzo u.s., nonostante le denunce della FNS-CISL, i Rappresentanti della Regione Sarda rispondevano negativamente, ai Rappresentanti Nazionali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, sulla richiesta di un contributo economico, a favore del Corpo, per l'acquisto di mezzi e attrezzature. La stragrande maggioranza delle Regioni Italiane, utilizzando fondi comunitari, ha invece risposto positivamente. Ecco perché, le promesse dell'On.le BOCCI, non sono andate a buon fine. Ecco perché, il Ministero dell'Interno è più sensibile alle richieste delle altre Regioni. La campagna antincendio è ormai alle porte. Si sollecita la firma della convenzione fra la Protezione Civile Regionale e i Vigili del Fuoco, ma non si chiedono notizie su come dovrebbero operare i Vigili del Fuoco, con quali mezzi. I Comandi dei Vigili del Fuoco Sardi hanno mezzi per l'intervento boschivo vecchi anche di trent'anni. La Regione, alla quale è demandata la responsabilità dell'estinzione degli incendi boschivi, è ormai da anni che promette attenzione verso i Vigili del Fuoco, senza mai onorare, però, gli impegni assunti. I politici, pertanto, chiedano al Presidente Pigliaru il perché di questo atteggiamento di totale chiusura nei confronti dei Vigili del Fuoco. La Giunta Regionale si assuma tutte le responsabilità per il mancato rientro dei nostri colleghi pendolari. **Per questi motivi, la CISL, nella riunione tenutasi in data odierna con la Direzione Regionale VV.F. Sardegna, ha detto NO alla sottoscrizione della convenzione con la Regione Sarda. Oltre alla CISL, anche tutte le altre OO.SS. VV.F. hanno detto NO all'accordo con la Regione.**

Il Segretario Generale
Nino MANCA